

GARDA

DESENZANO. E' il sogno dei genitori della piccola Iannaccone, negli Usa per curarsi con l'ossigenoterapia

Per Camilla chiedono un centro di cure in Italia

Appello accolto: a S. Marino, Roma e Milano è partita una fase di sperimentazione
La bimba intanto reagisce bene alle terapie

Sara Mauroner

Aprire in Italia un centro di ossigenoterapia per i bambini ammalati e per poter far continuare una terapia che in Italia non è ancora praticata. Si tratta di una cura all'avanguardia: l'«ossigenoterapia» associata ad una terapia pediatrica intensiva che va a stimolare e riattivare le cellule atrofizzate o addormentate e una fisioterapia fatta «a tempo pieno». Sono quattro settimane che Camilla pratica l'ossigenoterapia, ma è ancora presto per poter parlare di risultati. In compenso la fisioterapia alla quale la bambina è sottoposta 4 ore

al giorno 5 giorni la settimana sta procedendo molto bene. Si sono già registrati «passi da gigante» per la piccola di due anni, che adesso comincia a cercare gli oggetti con entrambe le mani e riesce a rimanere seduta da sola.

LA STRUTTURA, che avrebbe dovuto ospitare Camilla dandole la possibilità di associare entrambe le terapie, è L'Ocean Medical Center, centro medico di recente finito sotto la lente della cronaca per il drammatico incendio che ha coinvolto un'altra famiglia italiana.

Ossigenoterapia ed altri interventi di stimolazione dei muscoli: «Ma da noi sono a numero chiuso»

«Già prima dell'incidente - racconta Luca Iannaccone, il padre di Camilla - su trenta famiglie noi siamo stati gli unici ad affidarci a una struttura diversa, perché l'Ocean Medical ci era sembrato da subito molto obsoleto. Abbiamo così iniziato la terapia in un altro Centro, che si trova però a mezzogiorno di strada da dove viviamo».

NEI PROSSIMI mesi la famiglia Iannaccone ha fissato altre visite specialistiche, fra le quali una con un genetista, in un centro oculistico a San Luis nell'ospedale Universitario Children Hospital e in un centro iperbarico in Louisiana, molto conosciuto. Ma rimane sempre forte la speranza di poter continuare le cure in Italia.

«L'impegno mio e di mia moglie Sonia è capire l'efficacia dell'ossigenoterapia. Sappiamo con certezza che a San Marino, a Milano e Roma è partita la sperimentazione, ma purtroppo sono a numero chiuso



La piccola Camilla durante una seduta di riabilitazione

e i risultati si avranno probabilmente solo fra alcuni anni. Stiamo comunque cercando di trovare il modo per una continuità della cura. Al nostro rientro a casa, sarà fondamentale per Camilla poter fare almeno due ore al giorno di fisioterapia per 5 giorni a settimana e quindi stiamo cercando

una struttura disposta ad assisterci in questo senso. In alternativa, se troveremo le porte chiuse, come è successo sino a poco prima di partire, cercheremo, con le nostre forze, di creare una struttura che dia la possibilità a Camilla e ad altri bambini di fare quello che viene già fatto in altri Paesi». ♦

MONIGA. I carabinieri di Manerba

Cd contraffatti: un arrestato e 4 denunciati

Nel medio e alto Garda aumentati gli «ambulanti»

Primi controlli dei Cc di Manerba per contrastare il commercio abusivo sulle spiagge del Garda, che nel fine settimana hanno iniziato a ripopolarsi, nonostante l'acqua gelida. Domenica pomeriggio, a Moniga, i carabinieri di Manerba hanno monitorato le spiagge fermando 5 ambulanti senegalesi che proponevano cd e dvd contraffatti e mercanzia varia con false griffes, dalle borse, alle cinture, per finire alle magliette sportive.



Ambulante in spiaggia sul Garda

IN ARRESTO un immigrato africano di 28 anni, clandestino e trovato in possesso di cento cd. Denunciato un connazionale di 55 anni che ne aveva 40. Sopra la soglia dei 50 pezzi scatta l'arresto. Entrambi dovranno anche rispondere di violazione alle leggi sull'immigrazione.

Altri tre senegalesi clandestini sono stati fermati e denunciati. La questura ha disposto la loro espulsione. Entro cinque giorni dovranno procurarsi un documento e il biglietto d'aereo e far ritorno in patria. Indagini sono in corso da par-

te dei carabinieri di Salò per accertare se i cinque africani facciano parte o meno di una stessa organizzazione. Ultimamente anche nel medio e alto Garda è aumentato il numero degli ambulanti o questuanti africani che al mattino raggiungono i vari paesi a bordo di un furgone. Il sospetto è che vengano sfruttati da organizzazioni che pretendono parte dei guadagni. Un «pizzo» sull'elemosina. ♦ F.M.O.

POZZOLENGO/1. Il maniero a difesa del paese sul colle di Montefluno

Storia del Castello tornato a splendere

Nel 1630, durante l'invasione degli Alemanni la rocca salvò gli abitanti del circondario

Il Castello di Pozzolengo si erge maestoso a dominare dall'alto del colle Montefluno il paese. Il Castello era in degrado da anni, ma l'attuale amministrazione e quella precedente, guidate entrambe dal sindaco Paolo Bellini, l'hanno riportato agli antichi splendori.

La data di nascita della costruzione non è certa, ma pare che le prime mura risalgano al 1000, dopo la distruzione da parte degli Ungari della rocca più antica, che sorgeva dove ora c'è il nucleo più antico di Pozzolengo: la «Contrada Palada». Chi ricostruì il Castello lo fece altrove, in un luogo che si poteva difendere; infatti non è il solito maniero di duchi o marchesi, ma una fortificazione dove la popolazione poteva rifugiarsi in caso di pericolo, sulla collina chiamata Montefluno.

IL CASTELLO subì diversi rimaneggiamenti nel corso dei secoli e pare che la costruzione, come si vede ora, risalga al 1270-1300: lo si può dedurre dalla forma delle torri rotonde, non quadrate come gli altri castelli. Questo perché era stata scoperta la polvere da sparo e le pale dei cannoni sbrecciavano le torri quadrate, mentre con quelle rotonde avevano meno impatto. Il Castello salvò la popolazio-



Il Castello che si erge al centro del paese di Pozzolengo

ne di Pozzolengo nel 1630. Era in atto la lotta per la successione del Ducato di Mantova, dopo la morte dell'ultimo duca Vincenzo. Il ramo dei Gonzaga di Castelgoffredo era in lotta con i Neveres di Casale Monferrato. A sostenere la causa di Carlo di Neveres, nuovo Duca di Mantova, era la Francia di Luigi XIII e Venezia. A sostegno dei Gonzaga di Castelgoffredo scesero dalla Germania gli Alemanni, guidati dal Conte Rambaldo di Collalto, nobile vicentino in lotta con Venezia. Gli Alemanni dopo varie scorrerie affrontarono l'esercito veneziano nei pressi di Goito. I veneziani furono sconfitti

e i feroci Alemanni dilagarono saccheggiando e bruciando tutto quello che capitava a tiro. Il 1 giugno 1630 erano a Pozzolengo, ma la popolazione si rifugiò nel Castello. Per otto giorni gli assediati cercheranno invano di conquistare il castello; alla fine se ne andaronno. «Una sola terra delle nostre - scrisse lo storico bresciano Giuseppe Solitro - osò opporsi a quei selvaggi: Pozzolengo». Il doge Nicolò Contareno con una bolla ducale del 14 giugno 1630 al Provveditore di Salò (Pozzolengo faceva parte di quel territorio chiamato Magnifica Patria) elogiò il valore dei pozzolenghesi. ♦ S.T.

POZZOLENGO/2. Conferenza del prof. Tirelli

«Contro i tumori alimentarsi bene e attività fisica»

Dopo i 50 anni per i maschi è bene monitorare il Psa

Ci sono più ammalati di cancro oggi che dieci anni fa, probabilmente perché oggi si vive di più e i tumori senili sono i più frequenti. Se la mortalità per i tumori non è in aumento, avviene per tre fattori fondamentali: la prevenzione, la diagnosi precoce e la terapia. È partita da questo dato di fatto una conferenza tenuta alle scuole di Pozzolengo dal prof. Umberto Tirelli, primario di Oncologia all'Istituto nazionale tumori di Aviano.

«Per quanto riguarda la prevenzione - ha detto Tirelli - si può dire che per certi tumori (quelli più difficili da curare, come quello ai polmoni) risulta un fattore determinante. Non fumare per esempio riduce del 70/80% le possibilità di sviluppare questo tipo di tumore. Anche l'alimentazione e lo stile di vita possono rappresentare altri fattori preventivi. Mangiare carne tutti i giorni, soprattutto se rossa, vuol dire candidarsi ad un probabile - un terzo di possibilità in più - tumore all'intestino; così obesità e consumo smoderato di alcool sono condizioni favorevoli allo sviluppo di diversi tipi di tumori. Al contrario, comprendere nel proprio stile di vita, verdura, frutta e un po' di attività fisica giornaliera sono fattori che diminuiscono le probabilità di rischio».

Altrettanto importante, da una certa età in poi, è la diagnosi precoce. Dai 35 anni in su, le donne dovrebbero sottoporsi ogni anno a pap test, mammografia e al test dell'Hpv, in grado di rilevare il Papilloma virus, che può essere un precursore di forme tumorali vaginali. E maschi e femmine, dai cinquant'anni in su, dovrebbero sottoporsi annualmente alla rettocoloscopia, esame un po' fastidioso ma estremamente utile per una diagnosi precoce dei tumori del colon, che nei Paesi occidentali rappresenta il terzo tumore maligno per incidenza e mortalità, dopo quello della mammella nella donna e del polmone nell'uomo.

Dopo i cinquant'anni anche per i maschi diventa ormai d'obbligo un monitoraggio costante del Psa, indicatore di eventuali segnali d'allarme della prostata, tumore abbastanza diffuso tra gli ultra sessantenni: a 40 anni la probabilità è di 1 caso su 10.000, tra i 60 e gli 80 anni diventa di 1 su 8.

Infine i farmaci, oggi più intelligenti e selettivi, perché attaccano solo le cellule tumorali, risparmiando quelle sane. Infine lo studio delle staminali, già utilizzate con successo da alcuni anni per le leucemie, si sta cercando di utilizzarle per altre forme tumorali. ♦

BEDIZZOLE. Con i «Trattur vècc dei Roncai»

Un successo raduno e corteo dei vecchi trattori

Tra i pezzi più apprezzati due Landini 55 e un Same 67

Francesco Gamba ed il gruppo di amici che compongono «I Trattur vècc dei Roncai» hanno raccolto il loro ennesimo successo, incrementando il numero dei partecipanti a Bedizzole con oltre 150 trattori. Si sono ritrovati nella zona industriale del paese, sfilando poi in piazza Europa, attraversando Masciaga, Sedesina e Pontenove. I trattori si sono fermati «all'antica officina Ambrogio» dove è stato possibile ammirare, anche grazie alla collaborazione dei sig. Maffezzoli, macchine agricole ed immagini di altre epoche.

«I pezzi più apprezzati dai collezionisti - spiega Francesco Gamba - sono stati 2 Landini 55 ed un Super Same BA 67, ma in testa alla sfilata c'erano gli Steyr». Francesco Gamba, studente di ingegneria, ha ereditato la passione per il trattore del nonno e, tra un esame universitario e l'altro, collezionare e conoscere dove è palpabile la sua passione, diventata anche un sito internet: www.steyr-epoca.it. I trattori, imponenti o minuscoli che siano, italiani o stranieri, europei o americani, continuano a suscitare un fascino antico; necessari strumenti per il mondo agricolo, sono gli eredi dei cavalli, che una volta costituivano il motore delle fattorie. I trattori sono tuttora imponenti de-



La sfilata dei trattori a Bedizzole

strieri che hanno sostituito alle slanciate ed agili gambe dei quadrupedi, indistruttibili ruote in grado di superare le insidie di un terreno, sono macchine non più alimentate da nobili muscoli, ma da «cavalli a vapore» che ogni anno accrescono di numero e potenza. Un mondo piacevole da incontrare e conoscere dove è palpabile l'entusiasmo di giovani che mostrano con orgoglio le magliette che riportano le varie icone dei trattori. A Bedizzole vive un gruppo di amici che condivide una passione: l'orgoglio per la propria terra, le proprie tradizioni, il lavoro dei padri e dei nonni. ♦ N.A.L.